ARGOMENTO DELL'ERRICO

TRAGEDIA LATINA,

Che douerà rappresentarsi dalli Giouani del Seminario Romano nelle future vacanze del Carneuale del presente Anno 1651.

DEDICATO

All'Eminentissimo, e Reuerendissimo Principe

IL SIGNOR

CARD. PAMFILIO

DA MARC' ANTONIO GENTILE

Conuittore del medesimo Seminario.

IN ROMA, Appresso gl'Eredi del Corbelletti. 1651.

Con licenza de' Superiori.

EMINENTISSIMO E REVEREND.^MO PRINCIPE.

ESSENDO soliti i Giouani del Seminario Romano rappresentare nelle vacanze del Carneuale qualche attione per loro onesto trattenimento, hanno eletto quest'Anno l'Errico Tragedia Sacra, e Latina. A far questo principalmente vengono spinti dal desiderio di dare qualche publica dimostratione del loro diuoto ossequio verso l'E. V. dalla cui singolare benignità; si come sperimentano in tutte le cose particolar protettione, così anco ne sperano

nelle lettere padronanza, & affetto di benignissimo Mecenate. Douendosi dunque dare in luce l'Argomento della Tragedia per maggiore sodisfatione del publico, hò pigliato io ardire d'aggiungere alla comune osseruanza la mia propria, con dedicare al nome di V. E. quest'Argomẽto. Ne mi arrossisco per la picciolezza dell'ossequio, conoscendo la grandezza dell'animo d'vn tanto Principe, che per gradire ad altro non hà riguardo, che alla sincerità della diuotione de' suoi seruitori. Nel Sem. Rom. li 11 Feb. 1651.

Di V. E. Reuerendiss.

Diuotissimo Seruitore

Marc'Antonio Gentile.

ARGO-

ARGOMENTO DELL'ERRICO

TRAGEDIA LATINA.

SEBASTIANO Rè di Monomotapa conuertito alla Santa Fede dal P.Consaluo Silueria della Cõpagnia di Giesù della prima Nobiltà di Portogallo dà l'inuestitura del Regno ad Errico suo vnico figliuolo, e fanciullo di quindici anni, conforme l'antica vsanza di que' Regni, mettendoli in dito vn'anello necessario al possesso de' Stati. Mà Errico spinto da pietà singolare vuole, che Christo Crocifisso prenda il primo possesso del suo Reame: e per questo appende l'anello à' piedi della Santa Croce nel Tempio de' Christiani per mano di Consaluo, con la presenza ancora di Odoardo di questi fratello, il quale, doppo il gouerno dell'Indie si ritrouaua quiui. Quest'anello per frode di Orcamo, & altri Maomettani viene rapito, e rigettata la colpa di tal furto in Consaluo. Onde doppo varj inuiluppi viene finalmente condennato dal Rè, & occiso, & il Tempio abbrugiato, nel quale resta ancora morto Errico.

La traccia della Compositione stà fondata nell'Historia della Vita del detto Padre Consaluo Silueria, il quale realmente fù fatto ammazzare dal Rè di Monomotapa à persuasione de' Maoemettani sotto pretesto di ragion di Stato.

PROLOGO DELLA TRAGEDIA.

L'Empia, e peruersa Ragion di Stato corteggiata da' vitij à se più graditi, che sono la Frode, l'Ipocrisia, il Veneficio, lo Sdegno, e l'Interesse. Si duole d'essere sbandita da gl'vltimi Regni dell'Africa per la pietà del Principe Errico fanciullo, spinto à questo dal P. Consaluo Silueria della Compagnia di Giesù primo Predicatore del Santo Euãgelio in que' Regni. E mentre tutti à gara si accendono à gl'vltimi sforzi contro la Fede Christiana, sono in vn subbito atterrati dalla vera Religione, che viene accompagnata da vn Coro di Virtù, dalla quale sono ancora predette le glorie d'Errico, e di Consaluo.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

SElimo,& Orcamo Maomettani,e Primi della Corte, si inanimano alla ruina del nome Christiano, e principalmente di Consaluo Silueria, come capo della nuoua Christianità.

SCENA SECONDA.

CAiado nobile Portoghese fauorito del Rè di Monomotapa, manda Eusebio à chiamare Consaluo col fratello Odoardo, e frà tanto discorre con Ignatio nouello Christiano.

SCENA TERZA.

COnsaluo, & Odoardo chiamati, intendono da Caiado, come il Rè conforme l'vso antico di quel Regno, e risoluto dare l'anello de' suoi Antecessori ad Errico suo vnico figlio; essendo ciò necessario in quel Regno alla legittima inuestitura de' Stati.

SCENA QVARTA.

SOpragiunge il Rè Sebastiano con i primi Baroni del Regno, e dichiara la sua volontà di fare la solenne cerimonia dell'inuestitura de' Stati ad Errico.

SCENA QVINTA.

PRende Errico dal Padre l'anello sopradetto, & in esso l'inuestitura de' Regni. Con la quale occasione da i più nobili del Regno, si fa vn ballo, che rappresenta l'hore del giorno.

SCENA SESTA.

REsta Errico, e dichiara à Consaluo, & Odoardo la risolutione fatta di far prendere prima il possesso de' Regni à Christo Crocifisso con appendere à i di lui piedi l'anello riceuto dal Padre.

SCENA SETTIMA.

ORcamo, e Selimo raccomandano ad Osmaro Signore Maomettano la causa comune della difesa della loro Setta coll'estirpatione della Fede Christiana.

SCENA OTTAVA.

LOchmano, & Eusebio Gemelli contrastano l'vno contro, l'altro in difesa della Fede Christiana.

SCENA NONA.

ERrico presenta l'anello à Consaluo con vn foglio scritto con il suo sangue,& insieme vanno in Chiesa ad appenderli à' piedi di Christo Crocifisso.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

OSmaro racconta ad Orcamo, e Selimo quello, che hà operato con la Regina Madre contro i Christiani.

SCENA SECONDA.

ODoardo, e Consaluo ragionano della gran pietà di Errico in quell'atto d'offerire à Christo con l'anello i suoi Stati.

SCENA TERZA.

SOprauiene Caiado, e racconta i doni, che il Rè disegna dare à Consaluo,& Odoardo.

SCENA QVARTA.

LIsandro s'informa da vn paggio della Regina, perche se sia così mutata contro i Christiani.

SCENA QVINTA.

ORcamo dice à Selimo hauere osseruato, che Errico vscendo dalla Chiesa non haueua in dito l'anello reale, e perciò disegna d'entrare nel Tempio, per ispiare, se quiui fosse l'anello, hauendone già chiesta la chiaue alla Regina Madre.

SCENA SESTA.

OSmaro persuade ad Errico ad accomodarsi à Sensi della Nonna, e lasciare la Fede Christiana; e ne viene ributtato costantemente dal Principe.

SCENA SETTIMA.

ORcamo racconta à Selimo, come entrato nel Tempio, e veduto l'anello à' piedi del Crocifisso, ingan-

nando

nando Eusebio, che staua quiui orando, sotto pretesto di baciar la Croce, con la bocca lo prese; e perche Eusebio faceua forza di toglierglelo, egli se l'inghiottì, e per vltimo à' piedi dell'Altare scannò il Giouane, perche non si scoprisse la frode.

SCENA OTTAVA

IL Rè intende da Orcamo, & Osmaro, che Errico vscì dal Tempio senza l'anello reale; per lo che viene da essi acceso di sospetti, che nel Tempio non sia stato tolto ad Errico per frode delli Christiani; onde il Rè s'incamina al Tempio.

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

IL Rè vscito dal Tempio detesta quel che quiui hà veduto; e viene persuaso da Osmaro, & Orcamio, che Eusebio sia stato occiso, come in Sacrifitio da Consaluo, e dal medesimo sia stato tolto l'anello, per impadronirsi doppo del Regno.

SCENA SECONDA.

IL Rè racconta ad Errico quello, che hà veduto, & acremente lo riprende della troppa credulità, e confidenza con Consaluo.

SCENA TERZA.

ORcamo hauendo pigliato la carta scritta con il sangue d'Errico, la dà à Selimo, acciò coperta con vna sopracarta la facci sotto qualche pretesto sigillare dalla Regina con il sigillo del Principe; e doppo facci fare la soprascritta al Rè di Portugallo da Odoardo, come prattico de' Titoli d'Europa.

SCENA QVARTA.

ERrico consulta con Consaluo sopra il caso auuenuto nel Tempio; e sospettano di qualche frode de Maomettani.

SCE-

SCENA QVINTA.

Odoardo ragiona con Caiado della sua partenza per Portugallo.

SCENA SESTA.

Elimo consegna ad Odoardo la lettera, perche vi faci la soprascritta, e la porti seco al suo Rè: l'auuisa ancora falsamente à nome di Errico, che si nasconda per sottrarsi dall'ira del Rè conceputa per l'anello rubbato.

SCENA OTTAVA.

Iasandro da nuoua à Lochmano della morte di Eusebio suo fratello gemello; e da questi acerbamente vien pianto.

SCENA NONA.

Errico chiede ad Orcamo, che lo lasci entrare nel Tempio da quello per ordine del Rè custodito; al che ripugnando Orcamo viene minacciato dal Principe col ferro ignudo.

SCENA DECIMA.

Sopragiunge il Rè, e veduto il figlio con la spada ignuda contro Orcamo, lo sgrida, e lo discaccia.

SCENA VNDECIMA.

Odoardo è condotto ligato per ordine del Rè, e cercandosegli addosso, e ritrouata la lettera; e letta la scrittura fatta col sangue di Errico, con la quale dedicaua à Christo i suoi Regni, viene interpretata, come destinata al Rè di Portugallo, onde Odoardo è mandato prigione nella Torre reale nel palazzo.

ATTO QVARTO.

SCENA PRIMA.

Orcamo mandato dal Rè ad Odoardo con ampia autorità per procurare la ricuperatione dell'anello racconta ad Osmaro vna nuoua trama, che ordisce, per istigare il furore del Rè contro Consaluo, & Odoardo.

SCE-

SCENA SECONDA.

ERrico, Consaluo, e Caiado discorrono di quello, che si potrebbe fare, per la liberatione di Odoardo.

SCENA TERZA.

COmparisce Odoardo libero con vna patente scritta da Orcamo, e sigillata col sigillo regio, nella quale è dichiarato innocente, e restituito nella pristina grazia del Rè.

SCENA QVARTA.

IL Rè intendendo da Selimo, che Odoardo vada libero per la Città, fà chiamare Osmaro, à cui haueua dato in custodia la Torre, e da esso intende, che gli hà aperta la porta, perche mostraua patente Regia di mano di Orcamo; onde il Rè fà chiamare Orcamo.

SCENA QVINTA.

VIene Orcamo carico di catene, e da ad intendere al Rè, come andato per suo comandamento nella Torre con vn seruitore ad Odoardo; doppo, che quegli promise restituirgli l'anello, se l'hauesse dichiarato innocente con ampia patente; & hauendogli fatta detta patente, & assoluto Odoardo, fù dal medesimo, e dal seruo incatenato, & Odoardo in virtù della patente libero se n' era vscito.

SCENA SESTA.

CAiado riferisce ad Errico, come il Rè più, che mai ardeua di sdegno contro Consaluo, & Odoardo.

SCENA SETTIMA.

VN paggio porta ad Errico vn manto nero da coprirsi.

SCENA OTTAVA.

ERrico chiede dal Rè licenza d'entrare nel Tempio coperto dal manto per non essere conosciuto da alcuno, e l'impetra.

SCE-

SCENA NONA.

Lochmano risolue d'andare al Rè, e chieder vendetta contro Consaluo, che crede auttore della morte d'Eusebio suo fratello, dal che in vano, è dissuaso da Lisandro.

ATTO QVINTO.

SCENA PRIMA.

Orcamo, e Selimo risoluono d'accendere à maggior collera il Rè con varij sospetti, che Odoardo sia fuggito.

SCENA SECONDA.

IL Rè vien prima istigato da Selimo ad accelerare la morte à Consaluo, al che ancora accremente lo sprona Lochmano.

SCENA TERZA.

SOprauiene Orcamo, e con vna nuoua frode da se finta fà risoluere il Rè à dare ordine finalmente, che sia vcciso Consaluo, e brugiato il Tempio.

SCENA QVARTA.

IGnatio vscito dal Tempio, doue staua nascosto, quãdo Orcamo occise Eusebio, coperto con il manto del Principe viene al Rè, e dichiara quello, che haueua veduto, stando lor dietro la portiera della Sacrestia; onde il Rè manda Caiado ad impedire la morte di Consaluo, & à chiamare Orcamo.

SCENA QVINTA.

ENtra in gran sospetto il Rè dal vedere la mutatione di faccia in Orcamo; onde lo fà condurre seco dentro, per fargli tagliare il ventre, e cercare l'anello inghiottito.

SCENA SESTA.

ODoardo corre in fretta à darsi in mano al Rè, per rimediare à' danni del fratello; ma viene trattenuto da Ignatio con la lieta nouella. che il Rè s'era chiarito della verità.

SCENA SETTIMA.

Ritorna Caiado, e racconta la morte di Consaluo, la quale viene pianta da Odoardo, & Ignatio.

SCENA OTTAVA.

IL Rè ritrouato nel ventre Orçamo l'anello, conosce la frode del medesimo, e l'innocenza di Consaluo, & Odoardo; però auuisato della morte di Consaluo la piange; e Volendo far chiamare Errico, gli vien detto da Ignatio, che l'era rimasto nel Tempio in suo luogo: & intendendo da Caiado, che il Tempio brugiaua, corre per estinguer l'incendio: ma da vn Nuntio è trattenuto con l'auuiso della morte del Principe Errico nel medesimo Tempio; onde il Rè amaramente la piange, e doppo con il pugnale ignudo entra arrabbiato per occidere la Madre. Le cui vltime strida daranno fine alla Tragedia.

INTERLOCVTORI.

Sebastiano Rè di Monomotapa.	Mario Spinola.
Errico Principe, e figlio del Rè.	Conte Gio. Gasparo Grassi.
Consaluo Silueria.	Saluatore Gasparini.
Odoardo fratello di Consaluo, e Vice Rè dell'India.	Cont'Carl' Antonino Criuelli.
Caiado Signore Portughese.	Rafaele Riario.
Orcamo fauorito del Rè.	Giouanni Betti.
Selimo Cortegg'ano del Rè.	Venantio Perozzi.
Osmaro Signore Maomettano.	Giouanni Belcredi.
Ignatio Giouane Christiano.	Carlo Bonesana.
Eusebio Giouanetto Christiano. } gemelli	Guglielmo Balbano.
Lochamno Giouanetto Maomettano.	Lorenzo Magalotti.
Lysandro Nuntio.	Curtio Franciotti.
Paggio della Regina.	Alfonso Ricci.
Paggio del Principe.	Andrea Bouio.

La Camerata di S. Michele rappresenta con varij intrecciamenti di Stelle le dodici hore del giorno, e saranno.

Cont. Francesco Campori.
Astorre Bargellini.
Curtio Franciotti.
Giacomo Filippo Bargellini.
Paolo Palazzi.
Traiano Mangelli.
Andrea Bouio.
Gioseppe Rocchi.
Francesco Cornari.
Nicolò Cornari.
Vincenzo Cescarini.
Ermes Bargellini.

La camerata di S. Giouanni Euangelista farà vn ballo burlesco, con diletteuoli atteggiamenti, e saranno gl'Attori.

Con. Pietr'Ercole Albergati.
Vincenzo Ferreri.
Anton Francesco Bedoro.
Paolo Sauelli.
Virgilio Florentio.
Stefano Campanari.
Gio. Girolamo Doria.
Antonio Maria Scarampi.

La cammerata di S. Paolo farà vn ballo di Giouanetti indiani, e saranno.

Marc'Antonio Cusano.
Filippo Acciaioli.
Luc'Alberto Patritij.
Marchese Eusebio Maino.
D. Mario Colonna.
Bartolomeo Vecchiarelli.
Claudio Bertozzi.
D. Francesco Solano.
D. Vincenzo Franconi.
D. Francesco Franconi.
D. Carlo Franconi.
Carlo Bonesana.